Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 107 del 9 maggio 1991 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Giovedì, 9 maggio 1991 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 31

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO MINISTERIALE 8 maggio 1991.

Concessione di contributi per la costruzione, l'ampliamento o il recupero di immobili destinati a sedi di comunità terapeutiche da parte del comitato esecutivo del Comitato per l'edilizia residenziale.

MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI

CIRCOLARE 3 maggio 1991, n. 3112/TAE.

Circolare esplicativa sulle richieste di finanziamento di progetti ai sensi dell'art. 127 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309. Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga.

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE 3 maggio 1991, n. 1350/TA.30.

Articoli 131 e 132 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, relativi ai contributi finanziari a favore di enti ed organismi che operano per il recupero ed il reinserimento dei tossicodipendenti. Domande anno 1991.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

CIRCOLARE 7 maggio 1991, n. 66/91.

Contributi per il finanziamento di progetti ai sensi dell'art. 134 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309. Domande anno 1991.

SOMMARIO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO 8 maggio 1991.

Concessione di contributi per la costruzione, l'ampliamento o il recupero di immobili destinati a sedi di comunità terapeutiche da parte del comitato esecutivo del Comitato per l'edilizia residenziale.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

VISTO l'art.128 del D.P.R. 9 ottobre 1990 n.309, che prevede la concessione di un contributo per la costruzione, l'ampliamento od il recupero di immobili destinati a sedi di comunità terapeutiche, dell'importo di L.100 miliardi per ciascuno degli anni 1990, 1991, 1992 da prelevare sulle disponibilità della Sezione Autonoma della Cassa Depositi e Prestiti istituita dall'art.10 della legge 5 agosto 1978 n.457;

VISTO il D.M. il 30 ottobre 1990 con il quale, tra l'altro, è stata ripartita tra le Regioni la disponibilità di 100 miliardi relativa al 1990, sono stati individuati gli enti legittimati a chiedere i contributi, la tipologia delle domande, il termine di presentazione delle stesse nonché le modalità di assegnazione e gestione dei finanziamenti;

CONSIDERATO:

- che il Comitato Esecutivo del CER nella seduta del 26 marzo 1991 ha concluso i lavori di assegnazione dei contributi per l'anno 1990;

- che occorre ora procedere alla assegnazione dei contributi per l'anno 1991;

- che la ripartizione alle Regione dei fondi disponibili per il 1991 potrà essere effettuata non appena sarà pervenuta la rilevazione al 31 dicembre 1990 dell'osservatorio permanente di cui all'art.1 bis - comma 4 del Decreto Legge 22 aprile 1985 n.144 - relativa al numero dei tossicodipendenti assistiti;

RITENUTA la necessità, in attesa di ripartire i fondi tra le Regioni, di precisare sin d'ora gli enti legittimati a chiedere contributi, la tipologia delle domande, i termini di presentazione delle stesse nonché le modalità di assegnazione e gestione dei finanziamenti:

DECRETA:

Art. 1

Sulla disponibilità di 100 miliardi relativa al 1991 possono fare richiesta di un contributo in conto capitale, per la costruzione, l'ampliamento o il

recupero di immobili destinati a sedi di comunità terapeutiche, fino alla totale copertura della spesa necessaria, gli enti di cui all'art.115 del D.P.R. citato in premessa e precisamente:

1) Comuni;

2) Comunità montane;

3) Consorzi o associazioni di Comuni e di Comunità montane;

4) servizi pubblici per le tossicodipendenze costituiti dalle Unità Sanitarie Locali (singole o associate) che svolgono programmi terapeutici;

5) centri gestiti in economia istituiti da Comuni, Comunità montane e loro consorzi o loro associazioni;

6) enti ausiliari, iscritti negli albi di cui all'art.116, comma primo, o registrati temporaneamente dalle Regioni e Province Autonome ai sensi dell'art.116, comma nono, del D.P.R. 9 ottobre 1990 n.309.

Art. 2

Le domande di contributo, secondo lo schema tipo allegato al presente decreto, devono essere presentate al Comitato Esecutivo del CER entro il 1 luglio 1991, attraverso spedizione postale esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute fuori termine od incomplete delle dichiarazioni e/o degli allegati richiesti.

Art. 3

A seguito dell'ammissione a contributo parziale o totale che sarà deliberata dal Comitato Esecutivo del CER, l'ente beneficiario è tenuto a presentare, nel termine ad esso assegnato, il progetto esecutivo dell'intervento medesimo ovvero dello stralcio realizzabile, corredato delle prescritte autorizzazioni.

Il Comitato Esecutivo, riscontrata la regolarità e completezza della documentazione, delibera la concessione del contributo attivando le procedure di cui al successivo art.4.

Art. 4

Le procedure di assegnazione e gestione dei finanziamenti sono quelle dei programmi straordinari di cui all'art.3, lettera q), della legge 5 agosto 1978, n.457, per l'edilizia sovvenzionata, mediante affidamento della realizzazione delle opere agli Istituti case popolari, loro Consorzi, ed ai soggetti di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del precedente art.1, se direttamente interessati.

Il Comitato Esecutivo del C.E.R. potrà autorizzare eventuali richieste di realizzazione diretta delle opere da parte dei soggetti di cui ai punti 5 e 6 del precedente art.1, nel rispetto della legislazione vigente in tema di lavori pubblici.

Art. 5

Con successivi provvedimenti del Comitato esecutivo del CER saranno fissate le procedure attuative dei programmi.

Art. 6

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 8 maggio 1991

Il Ministro - Presidente del CER: PRANDINI

Allegato

Schema di domanda

Al Ministero dei Lavori Pubblici
Comitato Esecutivo del C.E.R.
Segretariato Generale per l'Edilizia Residenziale
Via Nomentana, 2 - 00161 ROMA

Oggetto: Domanda di contributo per il 1991 ai sensi dell'art.128 del D.P.R. 9 ottobre 1990 n.309.

Il sottoscritto .... rappresentante legale del ....
con sede legale nel Comune di ....
(provincia di ....), indirizzo ....
.... c.a.p. .... telefono n. ....
avente natura giuridica di ....
(vedi indicazione art.1 del Decreto Ministeriale n........... del........ 1991), chiede ai sensi della legge in oggetto la concessione di un contributo di L. .... per la costruzione ( ) e/o l'ampliamento ( ) e/o il recupero ( ) di un immobile da destinare e/o già destinato a sede di comunità terapeutica residenziale ( ) e/o diurna ( ) localizzato in (via/località ....
comune .... provincia, regione).

Dichiara sotto la propria responsabilità:

a) che le spese per le quali il contributo è richiesto non sono coperte da altri finanziamenti e contributi dello Stato, della Regione e di Enti Pubblici Locali.

b) che opera senza scopo di lucro per il reinserimento dei tossicodipendenti attraverso le seguenti attività ....
....

c) che l'istituzione non impiega forme di intervento coattivo tali da ledere il diritto all'autodeterminazione dei tossicodipendenti.

d) che l'Ente è iscritto nell'albo degli Enti Ausiliari della Regione ....in data ....
con prot. n. ....

e) di avere ottenuto l'iscrizione temporanea dell'Ente nell'albo della Regione .... in data .... con prot. n. ....

f) di avere in cura complessivamente n. .... tossicodipendenti così distribuiti nelle proprie sedi operative: ....
....

g) che ha la disponibilità dell'area e/o dell'immobile come risulta da .... (allegare documentazione comprovante)

Allega alla domanda una relazione tecnica che descriva anche le finalità dell'intervento, disegni e preventivo di spesa con indicazione del costo al mq. dell'intervento, sottoscritto da professionista o tecnico abilitato.

Data

Firma ....

Nota 1 - Nel caso di domande presentate dagli enti pubblici di cui all'art.1 si omettono le dichiarazioni di cui alle lett. b) - d) ed e).

Nota 2 - Il richiedente che abbia già ottenuto contributo sui fondi disponibili per il 1990 di cui al D.M. 30.10.1990, dovrà chiarire i motivi della ulteriore richiesta di contributo sui fondi per il 1991.

91A2100

CIRCOLARI

MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI

CIRCOLARE 3 maggio 1991, n. **3112/TAE.**

Circolare esplicativa sulle richieste di finanziamento di progetti ai sensi dell'art. 127 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309. Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga.

1) Il Comitato Nazionale di Coordinamento per l'azione antidroga ha deliberato, nel corso della riunione del 2 maggio 1991, che le richieste di finanziamento per interventi di cui all'art. 127 T.U. a valere sui fondi stanziati per il 1991, da parte delle Amministrazioni dello Stato, delle Regioni e dei Comuni devono essere inviate entro e non oltre il 20 luglio 1991, in originale e corredate da n. 8 copie del progetto o dei progetti per i quali si richiede il finanziamento. Ai fini del termine di scadenza farà fede il timbro postale.
Le richieste di finanziamento di cui all'oggetto dovranno essere redatte secondo lo schema allegato alla presente circolare. Si fa presente che alla richiesta di finanziamento dei progetti, dovrà essere, inoltre, allegata la relativa delibera adottata dal competente organo comunale, secondo quanto previsto dalla legge n. 142 del 1990 in materia di autonomie locali. I progetti che non si atterranno alla scheda tipo o che non seguiranno le indicazioni fornite con la presente circolare, non potranno essere presi in considerazione.

2) La predisposizione dei progetti dovrà prevedere una descrizione analitica degli obiettivi che si intendono perseguire, la dettagliata esposizione delle metodologie attuative e la congruità delle previsioni di spesa, evitando iniziative a pioggia, non programmate e non coordinate fra le varie Amministrazioni che possono, o debbono, svolgere un ruolo preminente nell'esecuzione dell'iniziativa.
I progetti dovranno inoltre essere corredati da indicazioni precise sulle competenze del personale impiegato rispetto alle finalità che si propongono e fornire, al riguardo, adeguate garanzie.

3) Prevenzione

3.1 Per quanto riguarda le iniziative attinenti al settore della prevenzione, nella predisposizione dei progetti, dovranno

essere tenute in attenta considerazione le seguenti indicazioni:

a-dovrà essere chiaramente evidenziato il rapporto tra le finalità del progetto e le attività che si intendono realizzare, che devono essere collocate entro un progetto finalisticamente orientato;

b-le attività stesse assumono, infatti, un significato di prevenzione soltanto all'interno di un progetto e le finalità di quest'ultimo devono essere esplicite, concrete, specifiche ed individuate in relazione ad un preciso risultato;

c-sotto il profilo organizzativo, si richiedono flessibilità e coordinamento: le strutture di prevenzione non devono essere necessariamente costituite ex-novo per questo fine, ma può essere spesso sufficiente un'iniziativa intesa semplicemente a coordinare le strutture esistenti (a carattere sociale, sanitario, educativo), purché esse svolgano un servizio innovativo e/o sperimentale;

d-con il "Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga" si intendono finanziare progetti che assumano un preciso significato solo in presenza di meccanismi di coordinamento ben definiti. Per quanto riguarda l'attività di prevenzione, inoltre, le proposte non dovranno riguardare iniziative episodiche, bensì dovranno essere in grado di rientrare in un quadro più generale e di garantire continuità nel tempo procedendo secondo una tempistica precisa, con finalità e obiettivi chiari.

3.2 Nel progetto dovrà essere documentata l'entità del fenomeno delle tossicodipendenze nell'area interessata e la sua storia pregressa, nonchè la conoscenza di un quadro sintetico delle iniziative già presenti, in particolare a livello di Enti locali, UU.SS.LL., volontariato, all'interno del quale il progetto presentato dovrebbe inserirsi.

3.3 Sempre ai fini di una valida prevenzione è opportuno e fondamentale. il coinvolgimento attivo delle strutture educative (famiglia, scuola, associazioni giovanili) nonché una efficace azione promozionale di sensibilizzazione dell'opinione pubblica insistendo sulla pericolosità e sui danni derivanti dal consumo delle sostanze stupefacenti, nonché sulla diffusione e trasmissione dell'AIDS.

3.4 Priorità deve essere assicurata a quelle zone del Paese nelle quali le iniziative e le attività di prevenzione risultano essere insufficienti o carenti.

4) Recupero

4.1 In tema di recupero, il problema principale consiste nell'attivazione dei servizi nelle zone del Paese che risultano esserne prive, con l'avvertenza di curare che fra strutture pubbliche e private si realizzi una piena integrazione.

4.2 In secondo luogo, particolare sostegno deve essere fornito a quei servizi operanti capillarmente sul territorio che, anche con forme di intervento sperimentale, favoriscano l'incontro fra utenza e strutture.

4.3 Specifica attenzione deve essere prestata inoltre a quei servizi che, rispettando l'autonomia dei soggetti interessati, ne seguano il reinserimento sociale con particolare riguardo all'ambiente familiare ed al settore di lavoro.

4.4 Anche al fine di assicurare la migliore utilizzazione delle risorse disponibili, si richiama l'attenzione al fatto che non verranno prese in considerazione quelle iniziative che dovessero risultare sottoposte anche al finanziamento dei fondi previsti dagli artt. 128, 131, 132 e 134 del T.U. 309 delle leggi contro la droga.

5) Altri settori di intervento

5.1 Dovrà essere incentivata la promozione di iniziative volte ad eliminare il fenomeno dello scambio di siringhe tra tossicodipendenti, promuovendo la ricerca e l'immissione nel mercato di siringhe monouso autobloccanti, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera h), del testo unico n.309 del 1990.

5.2 La realizzazione di iniziative intese allo scambio e alla diffusione delle informazioni scientifiche, come anche la creazione di banche dati sul fenomeno della tossicodipendenza nonché la promozione di studi e ricerche sui principali aspetti medico-farmacologici, educativi, psicologici, riabilitativi e sociali, potranno essere prese in considerazione ai fini di un eventuale finanziamento solo allorchè l'ente richiedente intenda procedere con specifici progetti all'uopo finalizzati. Gli obiettivi, le finalità e

le modalità operative dovranno essere analiticamente dettagliate e consentire di ipotizzare possibili risultati concreti nell'ambito dell'attuazione delle leggi in materia di droga.

5.3 La Commissione istruttoria di cui al comma 6 dell'art. 127 del T.U. potrà richiedere, ove necessario, pareri o ulteriori elementi valutativi alle Province ed alle Regioni sulla fattibilità e congruità delle iniziative proposte dai Comuni.

5.4 Si fa presente che saranno privilegiate quelle iniziative elaborate da più Comuni consorziati per la realizzazione di programmi finalizzati alla prevenzione o al recupero delle tossicodipendenze nell'area geografica specifica.

5.5 Nel caso in cui i progetti non vengano gestiti direttamente dalle competenti strutture comunali sarà necessario indicare, con chiarezza, le altre strutture cui l'iniziativa verrà affidata e la motivazione dell'affidamento nonché fornire un curriculum delle attività svolte, i dati sugli operatori di riferimento ed il bilancio consuntivo per il 1990 delle strutture cui si ritiene di delegare l'iniziativa e le modalità di valutazione previste per una analisi dei risultati che si intendono conseguire.

6) **Aree prioritarie di intervento per i progetti di Formazione - Ruolo delle Amministrazioni dello Stato e delle Regioni.**

6.1 Particolare attenzione dovrà essere posta alle iniziative mirate alla formazione del personale che a vario titolo - nell'ambito delle diverse Amministrazioni dello Stato e degli enti locali - provvede alla elaborazione di strategie connesse alla prevenzione contro la droga ed alla riabilitazione del tossicodipendente.

6.2 Saranno privilegiate quelle iniziative tendenti a favorire il coordinamento fra i Ministeri e gli Enti locali responsabili, al fine di perseguire comuni ed aggiornate metodologie didattiche, ottimizzando le risorse finanziarie ed utilizzando - ove possibile - lo stesso personale specialistico, in particolare nel campo della preparazione dei formatori. Per i programmi relativi alla prevenzione delle infezioni da HIV tra i tossicodipendenti si terrà, altresì, conto delle iniziative realizzate in attuazione della legge n. 135 del 1990.

6.3 I progetti dei corsi di formazione da finanziare dovranno essere conformi ai seguenti criteri di massima:

A)
Corsi di formazione per gli Operatori di Servizi di Assistenza ai Tossicodipendenti Pubblici e Privati

Finalità: favorire la maturazione e- acquisizione di capacità attitudinali che permettano un corretto rapporto con i tossicodipendenti nonchè una costruttiva collaborazione con gli altri operatori, anche al fine di una maggiore informazione, partecipazione e coinvolgimento, sia a livello preventivo che di recupero, del loro ambiente familiare.

La formazione dovrà essere impartita da persone o enti che garantiscano un adeguato livello culturale per quanto riguarda sia le singole professionalità sia le aree di interazione tra le professionalità interessate.

Destinatari: gruppi di operatori con diversa formazione professionale, prevedendo sottogruppi di professionalità omogenee per conseguire specifici obiettivi.

B)
Corsi di formazione per operatori di prevenzione.

Finalità: fornire la conoscenza degli aspetti teorici e pratici della prevenzione in modo tale da formulare e attuare progetti di intervento efficaci, ed oggettivamente valutabilr, in ordine alla prevenzione delle tossicodipendenze e dell'AIDS.

Destinatari: educatori, animatori culturali, operatori pubblici e privati dei servizi per le tossicodipendenze.

C)
Corsi di Formazione per la prevenzione delle infezioni da HIV tra i tossicodipendenti e per la gestione della sieropositività.

Finalità: fornire la conoscenza degli aspetti teorici e pratici della prevenzione in modo tale da formulare e attuare progetti di intervento efficaci, ed oggettivamente valùtabili in ordine alla prevenzione delle tossicodipendenze e dell'AIDS.

Destinatari: Operatori di servizi pubblici e privati di diversa professionalità, prevedendo sottogruppi di professionalità omogenee per conseguire specifici obiettivi.

D)

Corso sperimentale di formazione per operatori che si devono inserire nel contesto sociale di aree altamente urbanizzate ai fini della prevenzione dell'AIDS tra i tossicodipendenti non in trattamento ed altri gruppi ad alto rischio

Finalità: il corso, deve garantire la conoscenza dei problemi teorici e pratici nonchè l'acquisizione di specifiche competenze e sensibilità nello svolgimento delle funzioni peculiari che debbono affrontare gli operatori sociali come. ad esempio gli operatori della strada (outreach workers).
In particolare deve:

a) garantire competenza per rilevare gli indicatori delle situazioni di rischio;

b) fornire gli strumenti conoscitivi ed operativi per intervenire nelle situazioni in cui il fenomeno appaia emergente;

c) garantire la presenza e l'integrazione di gruppi o enti che costituiscano il punto di riferimento e di controllo di tali operatori.

Destinatari: educatori, animatori culturali, operatori pubblici e privati dei servizi per le tossicodipendenze.

7) **Ripartizione del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga per il 1991**

7.1 Fermo restando che il Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga - anche alla luce delle esperienze che si acquisiranno nel corso delle attività previste - potrà rivedere ed aggiornare le priorità di intervento, la ripartizione per il 1991, tenuto anche conto dei residui del 1990, sarà la seguente:

a)- **Finanziamenti per le iniziative proposte dai Ministeri e dai Comuni** L.166.792.170.963+

b)- Finanziamento per le iniziative di formazione delle Regioni (al comma 3 art. 127 del T.U.)	L. 13.793.344.400=
Totale finanziamenti disponibili per il 1991	L.180.585.515.363

7.2 Per l'anno in corso le Amministrazioni interessate dovranno inviare le richieste di finanziamento, con la relativa necessaria documentazione, entro il 20 luglio 1991 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Sociali - Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, via Barberini, 47 - 00100 ROMA.

7.3 Si richiama particolare attenzione a quanto previsto dal comma 7 dell'art. 127 del testo unico n. 309 del 1990, relativo al mancato avvio della realizzazione dei progetti entro i tre mesi dalla erogazione del finanziamento: in tal caso la Presidenza del Consiglio dovrà provvedere al recupero ed alla ridistribuzione delle somme su altri progetti meritevoli di accoglimento.

Il Ministro: JERVOLINO RUSSO

FONDO NAZIONALE DI INTERVENTO PER LA LOTTA ALLA DROGA

Modulo per la richiesta di finanziamento progetti

Schema di riferimento

A) Ente richiedente e/o esecutore
B) Denominazione ed oggetto dell'iniziativa
C) Importo del finanziamento richiesto
D) Eventuali altre partecipazioni all'iniziativa

1) Origini e quadro generale:

a) riferimento ad obiettive e verificate necessità sia in ambito locale che settoriale;
b) inquadramento dell'iniziativa in eventuali piani operativi di interventi promossi, anche ai diversi livelli istituzionali, nell'ambito della lotta alla droga;
c) riferimento ad iniziative analoghe finanziate ed attuate (indicare se terminate, in corso, o in via di conclusione) e descrizione degli eventuali risultati conseguiti.

2) Oggetto dell'iniziativa:

a) descrizione esauriente dell'iniziativa corredata dalla documentazione ritenuta essenziale ed idonea ad illustrarne e/o chiarirne i contenuti;
b) indicazione di eventuali studi, dati statistici o informazioni varie che comprovino le necessità e/o opportunità dell'intervento;
c) citazione di eventuali partecipazioni e contributi di altri enti all'iniziativa.

3) Obiettivi dell'iniziativa:

a) specificare gli obiettivi prefissati e, considerando il tipo di intervento, i risultati attesi;
b) indicare i beneficiari diretti e indiretti dell'iniziativa;
c) specificare i metodi che si intendono utilizzare nell'attuazione della iniziativa;
d) indicare altre eventuali misure previste per supportare la realizzazione dell'iniziativa.

4) Tempi di realizzazione:

a) evidenziare le fasi ed i tempi di realizzazione previsti dall'inizio al completamento dell'iniziativa.

5) Ammontare finanziario dell'iniziativa:

a) specificare le singole voci di costo previsto;
b) specificare se l'iniziativa sarà attuata - dagli enti locali - in gestione diretta oppure se ne sarà affidata l'esecuzione ad altro ente; in questo caso sarà necessario evidenziare la ragione della scelta e le referenze tecnico-finanziarie dell'ente medesimo;
c) indicare i meccanismi di controllo previsti durante l'esecuzione dei progetti e per i quali i responsabili sono tenuti a riferire semestralmente sullo stato di avanzamento sia all'ente che ha predisposto il progetto, che alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Fondo Nazionale di Intervento per la lotta alla droga.

6) Pagamenti:

dovrà essere indicata l'esatta denominazione dell'ente locale con i relativi elementi per poter effettuare l'eventuale accreditamento dei fondi, che potrà essere effettuato o in unica soluzione o con una prima rata non inferiore al 50% dell'ammontare del finanziamento disposto e in rate successive, da stabilire in base alla durata ed all'importo del progetto.
La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Sociali - si riserva di effettuare i controlli che riterrà opportuni e necessari sullo svolgimento dei progetti finanziati.

91A2101

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE 3 maggio 1991, n. **1350/TA.30.**

Articoli 131 e 132 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, relativi ai contributi finanziari a favore di enti ed organismi che operano per il recupero ed il reinserimento dei tossicodipendenti. Domande anno 1991.

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA — LORO SEDI

AL SIG. COMMISSARIO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI BOLZANO — BOLZANO

AL SIG. COMMISSARIO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI TRENTO — TRENTO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA VALLE D'AOSTA — AOSTA

e, p.c.:

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per gli affari sociali — R O M A

AL MINISTERO DELLA SANITA'
Servizio centrale per le dipendenze
da alcool e sostanze stupefacenti e psicotrope — R O M A

AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA
PREVIDENZA SOCIALE
Direzione generale impiego — R O M A

AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Comitato per la edilizia residenziale — R O M A

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO
NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO — LORO SEDI

AL SIGNOR COMMISSARIO DEL GOVERNO
PER LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA — TRIESTE

AL SIGNOR COMMISSARIO DELLO STATO
NELLA REGIONE SICILIANA — PALERMO

AL SIG. RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO PER LA
REGIONE SARDA — CAGLIARI

AL SIG. PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI COORDINAMENTO NELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA

Gli articoli 131 e 132 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n.309 (già art.34 della legge 26 giugno 1990 n.162) prevedono per l'anno 1991 uno stanziamento di £.50.000 milioni da erogare ad organismi che operano per il recupero ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti. Di tale stanziamento, il 40% (pari a 20.000 milioni) è destinato a progetti per l'occupazione di tossicodipendenti; per questa parte, le domande dovranno essere inviate al Ministero del lavoro e della previdenza sociale (art.134 del T.U. n.309), secondo modalità che quel Dicastero indicherà a tale proposito.

Pertanto, in analogia a quanto a suo tempo fatto in sede di applicazione delle leggi 297/1985, 176/1988 e 162/1990, si forniscono indicazioni idonee ad orientare gli organismi aventi diritto nella formulazione delle domande di contributo per fruire delle disponibilità finanziarie previste dalle norme citate.

1. Destinatari dei contributi

Destinatari dei contributi sono:

- i comuni singoli ed associati;
- le unità sanitarie locali, limitatamente alle tipologie di spese già ammesse a contributo negli scorsi anni;
- altri enti, associazioni di volontariato, cooperative e privati che operino senza scopo di lucro per le finalità sopra richiamate.

2. Criteri e tipologia di iniziative ammesse a contributo

2.1 Criteri

La Commissione di cui all'art.132, punto 4 ha sostanzialmente confermato l'insieme dei criteri fino ad ora adottati, salvo una modifica concernente l'utenza delle comunità. La stessa è stata infatti elevata ad un minimo di 10 utenti, di cui almeno 6 residenti. Detta utenza dovrà essere riferita alla data della domanda.

E' stata confermata inoltre una maggiorazione del contributo in favore delle comunità residenziali che ospitino soggetti tossicodipendenti detenuti in affidamento.

Per le strutture che intervengono nella fase dell'accoglienza, l'ammissione al finanziamento resta anche per quest'anno subordinata all'esistenza di un effettivo collegamento con le comunità terapeutiche. Si intende, dunque, per "accoglienza" la prima fase di un unico percorso terapeutico da concludersi in comunità residenziale.

2.1 Tipologia

Per offrire ai potenziali destinatari delle agevolazioni un concreto e pratico orientamento, viene riportata di seguito una articolata tipologia di opere e di iniziative potenzialmente finanziabili:

- opere di ristrutturazione edilizia (impianti di riscaldamento, idraulici, sanitari, elettrici, antincendio e fognari) o di straordinaria manutenzione il cui progetto, anche se frazionato in varie voci, non potrà superare il tetto massimo di 50.000.000;
- attrezzature ed arredi interni ed esterni della comunità;
- elettrodomestici;
- automezzi purchè strettamente necessari alla vita di comunità o alle attività lavorative (furgoni, ecc.) o agricole (autocarri, ecc.);
- attrezzature e macchinari per laboratori artigianali o comunque per attività lavorative o di addestramento professionale;
- strumenti per avviare od ampliare il settore "informatica" da utilizzare nell'ambito della comunità o come addestramento professionale degli utenti (computer, telefax, ecc);
- creazione di strutture per attività lavorative (prefabbricati o capannoni), il cui costo non sia di elevata entità;
- macchinari per inizio o potenziamento di attività agricole, ortofrutticole, florovivaistiche, zootecniche, di giardinaggio, fungicultura, ecc.;
- spese per corsi di addestramento professionale esclusivamente per tossicodipendenti (pagamento docenti, materiale didattico, ecc.);
- attrezzature per attività sportive, culturali e per il tempo libero (libri, televisori, videoregistratori, im-

pianti HI-FI ecc., purchè i costi risultino congrui rispetto al numero degli utenti);

- spese connesse ad attività di inserimento lavorativo: borse di studio, borse di lavoro, sgravi di oneri sociali per assunzioni di giovani tossicodipendenti, compensi ad artigiani per tirocini lavorativi di tossicodipendenti;
- impianto e potenziamento di laboratori artigianali (es. falegnameria, tipografia, tessitura, carpenteria, ecc.).

L'elenco riguarda specificatamente le attività di recupero e di reinserimento sociale di cui agli artt.131 e 132 del T.U. Lo stesso riveste, peraltro, un carattere esemplificativo, in quanto le possibili aree di intervento sono state individuate sulla base delle richieste più frequentemente avanzate dalle strutture di recupero e non hanno quindi valore esaustivo.

Se per una o più tipologie di spesa sopra elencate sarà richiesto un contributo finanziario a valere sulla disponibilità di £.30.000 milioni di cui agli artt.131 e 132, non sarà consentito ripetere la richiesta ricorrendo alle altre ipotesi di finanziamento previste dallo stesso T.U.

3. Modalità delle domande

Le domande vanno quest'anno predisposte utilizzando lo schema tipo (allegato A), che - per accelerare i tempi di istruttoria - è stato informatizzato. Il modello della domanda sarà compilato dal legale rappresentante dell'ente, ed ovviamente sarà sempre corredato dalla documentazione indicata in calce al modello stesso.

Le domande prodotte in difformità dal modulo informatico non saranno prese in considerazione.

Le domande di contributo dovranno essere firmate (in forma autenticata) dall'attuale rappresentante legale, il quale produrrà gli atti formali idonei a dimostrare le variazioni eventualmente intervenute nella rappresentanza dell'ente nel corso del tempo.

I certificati penali e dei carichi pendenti dovranno risultare rilasciati in data non anteriore a tre mesi dalla presentazione della domanda.

Si precisa infine che:

a) le sedi operative di associazioni a carattere nazionale o locale dovranno inoltrare singole domande;

b) per le strutture di un'unica associazione operanti nella medesima provincia, la determinazione della misura del contributo sarà effettuata in forma complessiva.

3.1 Termini

La Commissione soprarichiamata, avvertendo la necessità di avviare il più rapidamente possibile le procedure relative alla ripartizione dei fondi disponibili per il 1991 ed ottenere che le strutture interessate dispongano dei finanziamenti loro concessi nel più breve tempo, ha formulato le seguenti indicazioni innovative.

Domande degli enti privati

- le domande, redatte in conformità all'apposito modulo informatico (all. A) e corredate della prevista documentazione, dovranno essere inoltrate al comune territorialmente competente entro il termine perentorio del 1° luglio 1991 (il comune sarà quello nel cui ambito territoriale ha sede la "struttura operativa" dell'organismo richiedente, a beneficio della quale sarà utilizzata la sovvenzione);

- i comuni dovranno trasmettere, a loro volta, le istanze, corredate del proprio parere, alla prefettura entro e non oltre il 15 luglio 1991. Si ricorda che il parere del comune dovrà essere riferito sia al merito delle istanze, sia ad eventuali risultanze circa l'impiego di "forme di interventi che non rispettino il diritto all'autodeterminazione dei tossicodipendenti con interventi violenti o coattivi contrari allo spirito e alle norme dell'ordinamento".

Le istanze saranno quest'anno oggetto di una prima verifica istruttoria da parte di funzionari della prefettura all'uopo espressamente incaricati dalle Signorie Loro.

Come meglio illustrato nelle note dell'allegato A, la parte riservata alla prefettura, dovrà essere completata con i dati relativi al rispetto del termine del 1° luglio 1991, nonchè con il parere favorevole o negativo del comune e con ogni altra osservazione relativa al contenuto della domanda.

Così compilato, il modulo-domanda sarà trasmesso al Ministero dell'interno - Direzione generale dei servizi civili con ogni immediatezza e, comunque, non oltre il 30 luglio 1991.

Domande degli enti pubblici

I comuni e le uu.ss.ll. dovranno inoltrare alla prefettura le eventuali domande entro lo stesso perentorio termine del 1° luglio 1991. Anche gli enti pubblici dovranno riempire l'apposito modello informatizzato (all.A), secondo le modalità enunciate nelle note del predetto allegato.

Le domande provenienti dagli enti pubblici dovranno essere deliberate dagli organi collegiali competenti a norma della legge 142/1990 ovvero adottate dal comitato dei garanti con atto recante l'esatta destinazione del contributo richiesto, che dovrà trovare piena corrispondenza con le finalità indicate nella istanza inoltrata. Nel caso in cui il costo della iniziativa sia di rilevante entità, dovrà essere elaborato uno specifico progetto, precisando se lo stesso risulti già parzialmente realizzato ovvero sussistano, comunque, risorse finanziarie integrative utili per la completa realizzazione dell'opera. Non saranno favorevolmente esaminate le istanze prive dell'atto dell' organo deliberativo competente.

3.2 Presentazione

L'inoltro delle istanze potrà avvenire con le seguenti modalità:

- attraverso spedizione postale a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento;

- mediante presentazione diretta al comune, se trattasi di organismo privato, o alla prefettura, se trattasi di ente pubblico.

  In entrambi i casi agli atti dovrà risultare la prova della presentazione della domanda in tempo utile (ricevuta di spedizione ovvero timbro a protocollo leggibile del comune o della prefettura).

4. Convenzioni ed iscrizione agli albi regionali

L'art.117 del T.U. n.309 stabilisce che "l'esercizio delle funzioni di prevenzione, di riabilitazione e reinserimento ... potranno essere attuati mediante apposite convenzioni da stipularsi tra le unità sanitarie locali ... e gli enti, le cooperative di solidarietà sociale o le associazioni iscritti nell'albo regionale o provinciale".

L'art. 132 del T.U. n.309 prevede, in particolare, che i contributi "sono destinati ai comuni, alle uu.ss.ll., nonchè ad altri enti, associazioni di volontariato, cooperative e privati ... che si coordinino con le strutture delle uu.ss.ll. con apposite convènzioni....".

Il comma 6 dell'art.116 del T.U. n.309 inoltre stabilisce che "l'iscrizione all'albo è condizione necessaria, oltre che per la stipula delle convenzioni di cui all'art.117, per: ....c) l'accesso ai contributi di cui agli articoli 131 e 132".

In conclusione, per accedere ai contributi di cui trattasi è necessario:

a) l'iscrizione agli albi regionali o provinciali (lettera c), comma 6, art.116 del T.U. n.309), ovvero la registrazione temporanea prevista dal comma 9 del medesimo art.116;

b) la convenzione con le strutture delle uu.ss.ll. (art.132 del T.U. n.309).

5. Raccomandazioni finali

Nell'esercizio dei compiti previsti per il sostegno finanziario delle attività sociali finalizzate al recupero e reinserimento sociale dei tossicodipendenti, trovano applicazione i princìpi ed i criteri normativi sul procedimento amministrativo indicati dalla L.241 del 1990, nel quadro della trasparenza amministrativa e della responsabilità .

Coerentemente a tale indicazione, è assolutamente necessario che la presente circolare, unitamente agli allegati redatti per l'anno in corso, sia portata a conoscenza e messa a disposizione degli organismi ed enti interessati.

Sarà particolarmente utile che ne venga data diffusione sulla stampa locale, segnalando la disponibilità dei propri uffici a fornire ogni idoneo chiarimento.

Converrà ribadire agli organismi interessati che non si farà luogo a supplementi di istruttoria, cosicchè le istanze non sufficientemente documentate saranno respinte per mancanza di idonea documentazione. Il ritardo nell'invio delle istanze e la eventuale incompletezza della documentazione, oltre a comportare l'esclusione dal piano di ripartizione dei fondi per il 1991, potrà essere fonte di

responsabilità personali a carico di chi ha causato l'omissione o il ritardo nello svolgimento degli adempimenti richiesti.

Ai fini della più sollecita predisposizione del piano di ripartizione, questa Direzione generale dovrà essere posta in grado di disporre di tutte le domande originali al massimo entro il 30 luglio 1991. Si pregano perciò le SS.LL. di voler cortesemente disporre affinchè il termine sia scrupolosamente rispettato, in modo da evitare ingiustificabili ritardi e, conseguentemente, colpevoli esclusioni.

Nel fornire assicurazione circa la puntuale ricezione della presente circolare, le SS.LL. vorranno precisare il nominativo del funzionario preposto all'istruttoria demandata a codesta prefettura nel procedimento per la concessione dei contributi nella materia considerata.

Il Ministro: SCOTTI

Mod.1

ALLA PREFETTURA DI

____

TRAMITE IL COMUNE DI : ______________________

RISERVATO ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI - M.I.

01 ANNO RIFERIMENTO .... |_|_|

02 NR. PROTOCOLLO .... |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

03 SIGLA PROVINCIA .... |_|_|

04 SIGLA OPERATORE .... |_|_|

05 SIGLA OPERATORE C.E.D. .... |_|_|

PARTE DA COMPILARE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO A CURA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE (COMUNE,U.S.L.,ASSOCIAZIONE)

06 DENOMINAZIONE SEDE LEGALE DELL' ENTE .... |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

07 CODICE SEDE LEGALE DELL' ENTE .... |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

08 TIPO ENTE (C,U,A) (1) .... |_| 09 INDIRIZZO .... |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

10 COMUNE |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| 11 PROV. |_|_|

12 C.A.P. |_|_|_|_|_| 13 PREFISSO TELEFONICO |_|_|_|_| 14 TELEFONO |_|_|_|_|_|_|_|_|

15 CONTRIBUTO RICHIESTO L. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| 16 DESCRIZIONE ATTIVITA' |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

RISERVATO ALLA PREFETTURA

17 DATA SPEDIZIONE DOMANDA .... |_|_|_|_|1|9|_|_|

18 DATA RICEZIONE COMUNE .... |_|_|_|_|1|9|_|_|

19 DATA RICEZIONE PREFETTURA .... |_|_|_|_|1|9|_|_|

20 PARERI COMUNI (S/N/P) (2)(3) .... |_|

21 PARERI PREFETTURA (PF/NA) (4) .... |_|_|

22 ANNO INIZIO ATTIVITA' DELLA STRUTTURA .... |1|9|_|_|

23 DOCUMENTAZIONE (S/N/P) (2)

01 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO .... |_|

02 RAPPRESENTANTE LEGALE .... |_|

03 CERTIFICATO PENALE .... |_|

04 CERTIFICATO CARICHI PENDENTI PRETURA ... |_|

05 CERTIFICATO CARICHI PENDENTI PROCURA ... |_|

06 RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTA CONNESSA AI RISULTATI OTTENUTI NELL'ANNO PRECEDENTE |_|

07 BILANCIO CONSUNTIVO ANNO PRECEDENTE .. |_|

08 BILANCIO PREVENTIVO ANNO IN ESAME .... |_|

09 PREVENTIVI SPESE (S/N/P) (2) .... |_|

10 DELIBERA ENTE PUBBLICO .... |_|

11 CONVENZIONE U.S.L. .... |_|

12 ISCRIZIONE ALBO REGIONALE .... |_|

Note: (1) C - Comune U - U.S.L. A - Associazione

(2) S - Si N - No P - Parziale

(3) Riferiti ai comuni territorialmente competenti sulle sedi operative.

(4) PF - Parere favorevole NA - Parere negativo

Mod.2/

RISERVATO ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI - M.I.

ANNO RIFERIMENTO .... |_|_|

NR. PROTOCOLLO .... |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

PARTE DA COMPILARE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO A CURA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE (COMUNE,U.S.L.,ASSOCIAZIONE)

|4| NR. VOCE (1)

01 DENOMINAZIONE ENTE RICHIEDENTE CONTRIBUTO ....

02 CODICE ENTE RICHIEDENTE CONTRIBUTO ....

03 TIPO ENTE (C,U,A) (2) ....

04 INDIRIZZO ....

05 C.A.P. ... 06 PREFISSO TELEFONICO .... 07 TELEFONO ......

08 COMUNE 09 PROV.

ATTIVITA' RIFERITA ALLA SEDE RICHIEDENTE IL CONTRIBUTO

10 DESCRIZIONE ATTIVITA' ....

11 DESCRIZIONE ATTIVITA' ....

12 DESCRIZIONE ATTIVITA' ....

13 DESCRIZIONE ATTIVITA' ....

UTENZA RIFERITA ALLA SEDE RICHIEDENTE IL CONTRIBUTO

14 NR.TOSSICODIPENDENTI 15 DI CUI DETENUTI 16 CAPACITA' RECETTIVA

17 NR.TOSS.ACCOG. RESID. 18 NR.TOSS.COM.TER. 19 NR.TOSS.REINS.RESI.

20 NR.TOSS.CENTRO DIURNO 21 NR.TOSS.C.SEMIR.

Nota: (1) Completare con numero progressivo da richiamare nelle eventuali annotazioni (Mod.4)

(2) C - Comune U - U.S.L. A - Associazione

Mod.3/

RISERVATO ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI - M.I.

ANNO RIFERIMENTO .... |_|_|

NR. PROTOCOLLO .... |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

PARTE DA COMPILARE A CURA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE
(COMUNE,U.S.L.,ASSOCIAZIONE) |_|_|_|

|_|_| NR. VOCE (1)

01 DENOMINAZIONE SEDE RICHIEDENTE IL CONTRIBUTO ....

02 CODICE SEDE RICHIEDENTE IL CONTRIBUTO ....

03 DESTINAZIONE DEL CONTRIBUTO RICHIESTO

04 COMUNE ....

05 CONTRIBUTO RICHIESTO .... L.

RISERVATO ALLA PREFETTURA

06 PARERE COMUNE (2) .... |_|_|

PARTE DA COMPILARE A CURA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE
(COMUNE,U.S.L.,ASSOCIAZIONE) |_|_|_|

|_|_| NR. VOCE (1)

01 DENOMINAZIONE SEDE RICHIEDENTE IL CONTRIBUTO ....

02 CODICE SEDE RICHIEDENTE IL CONTRIBUTO ....

03 DESTINAZIONE DEL CONTRIBUTO RICHIESTO

04 COMUNE ....

05 CONTRIBUTO RICHIESTO .... L.

RISERVATO ALLA PREFETTURA

06 PARERE COMUNE (2) .... |_|_|

Nota: (1) Completare con numero voce, a partire da "50",da richiamare nelle eventuali annotazioni (Mod.4)

(2) PF - Parere favorevole NA - Parere negativo NP - Parere non pervenuto NE - Parere non espresso

Mod.5

IL SOTTOSCRITTO ....

RAPPRESENTANTE LEGALE DEL...

CON SEDE IN...

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA':

☐ CHE LE SPESE PER LE QUALI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART.132, NON SONO STATE RICHIESTE NE SOSTENUTE -ANCHE PARZIALMENTE - DA ALTRI FINANZIAMENTI E/OCONTRIBUTI DELLO STATO, DELLA REGIONE, DI ENTI PUBBLICI LOCALI.

☐ CHE HA RICEVUTO NELL'ANNO.......DA(SPECIFICARE IL TIPO DI ENTE)............................
LA SOMMA DI L................QUALE CONTRIBUTO/FINANZIAMENTO , IN MISURA TOTALE/PARZIALE, PER LE SEGUENTI FINALITA' E SEDI OPERATIVE:...
....
....
....

(LUOGO) (DATA)

(FIRMA)

(SPAZIO PER L'AUTENTICA DELLA FIRMA)

NOTE ESPLICATIVE

PREMESSA

Il nuovo sistema informatizzato avviato da questa Direzione è finalizzato ad evidenziare rapidamente i diversi aspetti dei destinatari dei contributi quali:

- aspetti strutturali (denominazione dell'ente, tipo di attività) sia dei servizi sanitari pubblici, sia delle strutture socio-riabilitative private operanti nel settore dell'assistenza, della terapia e del recupero;
- determinazione quantitativa dei tossicodipendenti che sono inseriti nella struttura alla data di presentazione della istanza (tali dati vengono poi verificati con l'"Osservatorio permanente sul fenomeno droga" di questo Ministero);
- dati relativi alla quantificazione del contributo richiesto. Per semplificare ed accelerare l'istruttoria delle istanze è stata adottata una scheda divisa in 5 pagine, ognuna delle quali mira a centrare un aspetto particolare della domanda. Il modulo è suddiviso in vari riquadri che devono essere compilati rispettando le intestazioni evidenziate in alto (ente richiedente, prefettura, Ministero interno). Il presente modulo informatico sostituisce a tutti gli effetti lo schema tipo utilizzato negli scorsi anni; non saranno prese in considerazione le richieste formulate in difformità.

  Ogni casella deve contenere una lettera o un numero.

Mod.1

Il rappresentante legale è tenuto a completare gli indirizzi in alto indicati con la denominazione della prefettura e del comune competente per territorio.

E' previsto uno spazio numerato da 01 a 05 riservato a questa Direzione Generale per l'inserimento di dati relativi alla ricezione dell'istanza.

Punto 06:

Il legale rappresentante dell'ente richiedente deve indicare l'esatta denominazione della sede legale la cui denominazione deve essere quella risultante dall'atto costitutivo dell'ente stesso, ovvero quella modificata mediante atto notarile.

Punto 07:

Gli enti sia pubblici che privati sono stati individuati da un codice meccanografico che va riportato esattamente nelle apposite caselle. Detto codice va individuato nel tabulato inviato in allegato alla circolare. Gli enti che non avessero prodotto domanda nel 1990, ai sensi della legge 26.6.1990, n.162 lasceranno in bianco tale spazio.

Punto 08:

Nell'unica casella sarà precisato il tipo di ente e cioè:
C = Comune, associazione intercomunale ed eventuale comunità montana.
U = U.S.L.
A = Associazione, fondazione, società cooperativa o altro.

Punto 09:

Indicare l'indirizzo della sede legale dell'ente (cioè il dato indicato sub.06).

Punto 10:

Indicare il nome del comune competente, ove ha sede legale l'ente richiedente.

Punto 11:

Sigla della provincia di appartenenza della sede legale dell'ente.

Punto 12:

Indicare il codice di avviamento postale relativo all'indirizzo (punto 09).

Punto 13:

Spazio riservato al prefisso telefonico riferito alla sede legale dell'ente richiedente.

Punto 14:

Nelle caselle indicare il telefono della sede legale per eventuali comunicazioni telefoniche.

Punto 15:

Nelle caselle appositamente evidenziate, divise per migliaia, viene indicato l'importo totale richiesto per

quest'anno dall'ente richiedente. L'importo deve essere indicato in tale spazio <u>in misura complessiva</u>, mentre come meglio specificato appresso, detto importo è indicato nelle singole voci che lo compongono negli appositi spazi previsti dal numero 50 in avanti (pag.3, Mod.3/).

<u>Punto 16</u>:

In tali caselle l'ente deve indicare in forma generica il tipo di attività che svolge (ad esempio: accoglienza, laboratorio aritigianale, reinserimento sociale attraverso corsi di formazione professionale, ecc.). Questo dato è un requisito obbligatorio da indicare per il favorevole accoglimento dell'istanza. Si precisa che, oltre a questo spazio, sono previsti nella pagina seguente, come meglio indicato appresso, anche spazi riservati all'attività riferita alle singole sedi operative per le quali si richiede il contributo. Pertanto al punto 16 va indicato solo l'attività - sintetizzata - svolta dall'ente (come risulta dallo statuto dell'ente stesso).

<u>Punti da 17 a 23</u>:

Tale spazio è riservato alla Prefettura che per competenza riceve la domanda.

<u>Punto 17</u>

Il funzionario ricevente deve indicare la data di spedizione della domanda come risulta dal timbro a protocollo del comune ovvero dalla ricevuta di spedizione o dalla busta contenente la domanda. Tale data non deve essere, ovviamente, confusa con la data apposta in calce nella pagina 5.

<u>Punto 18</u>

Nell'apposito spazio viene indicata la data in cui il comune ha ricevuto l'istanza.

<u>Punto 19</u>

Nelle caselle previste è indicata la data in cui la Prefettura ha ricevuto l'istanza. Detta data assume particolare importanza per gli enti pubblici, in quanto dimostrativa della presentazione in tempo utile (1° luglio 1991) della domanda inviata.

<u>Punto 20</u>

Tale dato è importante solo per gli enti privati (vedi art.132 del T.U. 309). In tale casella viene indicato

cumulativamente la produzione di tutti i pareri dei comuni territorialmente competenti (ad esempio una struttura che richieda il contributo per più sedi operative dovrà esibire tanti pareri quanti sono i comuni interessati nell'ambito della provincia). Se i pareri sono in parte mancanti sarà apposta una "P" che significa la produzione parziale dei pareri comunali.

Punto 21

Riportare in sigla il parere del Prefetto sul merito dell'istanza.

Punto 22

Indicare l'anno in cui dall'atto costitutivo risulti essere stata istituita la struttura richiedente il contributo (punto 06); ovviamente tale dato è significativo solo per l'ente privato.

Punto 23

Sotto tale voce sono elencati n.12 tipi di documentazione, che l'ente deve allegare alla domanda. Indicare in sigla i vari documenti esibiti (si, no, parziale). In particolare, alla sottovoce 02 deve essere indicata positivamente (S) solo la posizione di quel rappresentante legale che risulti titolare dall'atto costitutivo ovvero da altra documentazione valida (atto notarile o verbale di assemblea). Tale nominativo deve corrispondere alla firma posta in calce alla domanda.

I certificati di cui alle sottovoci 03, 04 e 05 devono essere riferiti al nominativo di cui alla 02.

I preventivi delle spese di cui alla sottovoce 09 devono coprire ogni richiesta di contributo e quindi la loro somma totale, comprensiva dell'I.V.A., deve complessivamente corrispondere al contributo richiesto sub 15.

Al sub 10 dovrà essere indicata la presentazione obbligatoria da parte dell'ente pubblico della delibera timbrata e firmata dell'organo collegiale.

I documenti di cui alle sottovoci 11 e 12 sono requisiti obbligatori per l'accoglimento dell'istanza; essi devono essere presenti alla data dell'istanza.

Mod. 2

Questa pagina può essere fotocopiata più volte; ogni fotocopia deve corrispondere ad ogni sede operativa per

la quale viene richiesto il contributo; tale criterio vale anche per l'ente pubblico; ogni fotocopia successiva sarà individuata in alto con un numero progressivo (Mod.2/0, 2/1, 2/2 e fino a 2/9), numero progressivo da riportare anche nella parte riservata all'ente, a fianco della dicitura "nr. voce" (es. 40,41, e così via fino a 49).

Sottovoce 01

Nella apposita casella è indicata la sede operativa per la quale si richiede il contributo (e che quindi può essere diversa da quella indicata al punto 06 del mod.1).

La denominazione comprende anche il tipo di attività svolta dalla struttura (ad esempio: comunità terapeutica "Paperino", oppure centro accoglienza "Pluto" ecc.).

Sottovoce 02

Il codice meccanografico deve essere quello riferito alla struttura operativa per la quale si chiede il contributo; detto codice deve essere ricavato nel tabulato allegato alla circolare e sarà difforme da quello segnato alla voce 07 del mod.1 se il contributo richiesto non riguarda la sede legale.

Sottovoce 03

Indicare il tipo di ente, come voce 08 mod.1.

Sottovoci da 04 a 09

L'indirizzo, il C.A.P. e le restanti indicazioni richieste sono tutte riferite alla struttura operativa precisata alla sottovoce 01.

Sottovoci da 10 a 13

Nelle caselle previste saranno indicate le attività svolte esclusivamente dalla struttura operativa indicata allo 01 del medesimo modello.

Ogni singola attività viene sinteticamente descritta in una sola riga (sottovoce 10).

Sottovoci da 14 a 21

Tale parte, prevista in sostituzione del questionario utilizzato negli scorsi anni, deve contenere -

alla data della domanda - i dati relativi all'utenza presente nella struttura per la quale si richiede il contributo Per più sedi, riempire altrettanti mod.2/.

Non saranno prese in considerazione utenze cumulative con altre sedi operative. I dati comunicati saranno verificati con quelli in possesso dell'"Osservatorio" e con altri a disposizione della Direzione.

Per più sedi, riempire altrettanti Mod. 2/.

Mod. 3/

Anche questa pagina può essere fotocopiata più volte se l'ente richiede per più di due finalità (sottovoce da 01 a 06 per il primo riquadro corrispondente alla prima finalità e sottovoce da 01 a 06 per il secondo riquadro corrispondente alla seconda finalità e così via per le eventuali fotocopie successive).

Anche in tale modello le due caselle, previste a fianco della dicitura "nr. voce", devono riportare la numerazione progressiva a partire dal numero 50, fino ad un massimo di 99.

Sottovoci da 01 a 06

Nelle caselle predisposte vanno indicati i dati specifici riferiti alla struttura operativa individuata nel mod.2/.

In particolare la sottovoce 03 deve contenere la specificazione della destinazione del contributo richiesto, scelta fra quelle elencate a pagg.3 e 4 della presente circolare, la cui corrispondente quantificazione viene riportata sotto 05.

Ogni diversa destinazione prevede la compilazione obbligatoria di un successivo riquadro.

La richiesta di più destinazioni necessita della compilazione di altrettanti riquadri progressivamente numerati.

La somma dei sub 05) di tutti i riquadri compilati deve corrispondere esattamente alla cifra indicata al punto 15 del mod.1 (totale contributo richiesto).

I riquadri vanno compilati per intero anche se le varie destinazioni sono riferite alla medesima struttura operativa.

Si ricorda che alla sottovoce 04 deve essere indicata la denominazione del comune territorialmente competente ad esprimere il parere sulla destinazione richiesta. In corrispondenza alla sottovoce 06 il funzionario di prefettura precisa le notizie relative al parere anzidetto, secondo le ipotesi previste nella nota n.2.

Mod. 4/

Negli spazi previsti al punto 26 il rappresentante legale potrà indicare ogni osservazione integrativa della domanda. Ogni osservazione va catalogata nel seguente modo: le prime due caselle devono essere riferite alle voci da 06 a 99, mentre le due caselle successive sono riferite alle sottovoci. Ad esempio se l'annotazione riguarda l'utenza dei detenuti, le quattro caselle devono così compilarsi (nr. voce) (sottovoce); se l'annotazione riguarda la destinazione del contributo le caselle conterrano i numeri 50 (nr. voce) 03 (sottovoce).

Il riquadro 27 prevede lo stesso meccanismo di annotazione integrativa per il funzionario di prefettura.

Mod. 5/

Nell'ultima pagina è stata predisposta una dichiarazione finale, comprensiva anche della data della domanda, della firma del rappresentante legale e della autentica della firma.

Tale dichiarazione deve essere obbligatoriamente compilata. Sbarrare e compilare una delle due ipotesi alternative previste e sottoscrivere sotto la responsabilità del richiedente.

91A2102

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

CIRCOLARE 7 maggio 1991, n. 66/91.

Contributi per il finanziamento di progetti ai sensi dell'art. 134 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309. Domande anno 1991.

AI DIRETTORI DEGLI UFFICI REGIONALI E PROVINCIALI DEL LAVORO LORO SEDI

AI DIRETTORI DELLE AGENZIE PER L'IMPIEGO LORO SEDI

e p.c.: AI CAPI DEGLI ISPETTORATI REGIONALI E PROVINCIALI DEL LAVORO LORO SEDI

AL MINISTERO PER GLI AFFARI SOCIALI - GABINETTO - ROMA

- AI SIGNORI PREFETTI LORO SEDI

- AI SIGNORI COMMISSARI DI GOVER PER LE PROVINCIE AUTONOME DI TRENTO - BOLZAN

- AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REG.LE DELLA VAL D'AOSTA AOSTA

- ALL'ASSESSORE AL LAVORO DELLA REGIONE SICILIA PALERMO

L'articolo 134 del del D.P.R. 9 ottobre 1990 n.309, (già art.35 della legge n. 162/90) prevede il finanziamento di progetti per l'occupazione di tossicodipendenti che abbiano completato il programma terapeutico e debbano inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro. In sede di interpretazione della norma da parte della Commissione per l'individuazione dei criteri e dei requisiti per la ripartizione dei contributi da erogare per il sostegno delle attività di recupero e di reinserimento sociale dei tossicodipendenti che ha tenuto conto dei lavori parlamentari, si è stabilito che devono considerarsi progetti tesi al reinserimento lavorativo anche quelli che prevedono la formazione professionale degli ex T.D. finalizzata peraltro, all'acquisizione di professionalità spendibili sul mercato del lavoro.

I progetti possono essere elaborati dalle comunità terapeutiche e dalle cooperative operanti per l'inserimento lavorativo anche in collaborazione con imprese pubbliche e private e con cooperative.

Le comunità terapeutiche e le cooperative devono essere iscritte nell'albo regionale ed avere in atto la convenzione con le strutture delle UU.SS.LL.

Per le cooperative, invece, che si occupano esclusivamente dell'inserimento lavorativo degli ex T.D., si prescinde dal possesso dei predetti requisiti, essendo necessaria soltanto l'iscrizione nello schedario generale della cooperazione.

Le Agenzie per l'impiego sono chiamate a svolgere un ruolo propositivo e di assistenza nell'elaborazione dei progetti. Nelle regioni nelle quali le Agenzie non siano previste o operanti saranno gli Uffici del lavoro a svolgere il predetto ruolo di assistenza.

Pertanto i richiedenti possono rivolgersi all'Agenzia per l'impiego o all'Ufficio Provinciale del Lavoro per farsi assistere nella predisposizione dei progetti.

I progetti devono essere redatti seguendo lo schema allegato e devono essere fornite tutte le notizie richieste al fine di permettere a questo Ministero di esprimere il parere previsto dalla legge.

I progetti completi delle informazioni e con allegata la documentazione richiesta dovranno pervenire al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Direzione Generale per l'Impiego - Div. VII - Via Flavia, 6 00100 Roma - entro il 1° luglio 1991.

L'inoltro delle istanze potrà avvenire con le seguenti modalità:

- attraverso spedizione postale a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento;
- mediante presentazione diretta al Ministero.

In entrambi i casi agli atti dovrà risultare la prova della presentazione della domanda in tempo utile (ricevuta di ritorno ovvero timbro a protocollo leggibile del Ministero).

Al progetto va allegata una dichiarazione dalla quale risulti che le spese per le quali il contributo è richiesto non sono coperte da altri finanziamenti e contributi dello Stato, della Regione o Enti pubblici locali e che l'istituzione che si rappresenta non impiega forme di intervento coattivo tali da ledere il diritto dell'autodeterminazione dei tossicodipendenti.

Il Ministro: MARINI

AL MINISTERO DEL LAVORO E
DELLA PREVIDENZA SOCIALE
Direzione Generale Impiego
Divisione VII
00100 - ROMA

OGGETTO: Domanda di contributo per il finanziamento di progetti ai sensi dell'art.134 del D.P.R. 9 ottobre 1990 n.309.

Il sottoscritto..................................rappresentante legale del (1)..
con sede nel Comune di.........................(Provincia di
.........................), indirizzo.......................
CAP.......... Telefono n. ....
che opera per l'inserimento o il reinserimento sociale dei tossicodipendenti che abbiano completato il programma terapeutico.
Chiede ai sensi dell'art. 134 del DPR 9 ottobre 1990, n. 309 (già art. 35 della L. 26 giugno 1990 n. 162), la concessione di un contributo di £............................da destinare al finanziamento del progetto lavorativo allegato.

FIRMA

(1) Comunità terapeutica o Società Cooperativa.

SCHEMA DA UTILIZZARE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO

A - Denominazione del progetto

B - Attività da svolgere

C - Ex T.D. che si intendono utilizzare:

1) Numero

2) Qualifiche

3) Titolo di studio

D - Modalità di retribuzione degli ex T.D.(retribuzione contrattuale collettiva o altre forme di retribuzione).

E - Modalità di svolgimento dell'attività formativa

1) ore teoriche

2) Docenti

F - Durata dell'intervento

1) Data presumibile di inizio del progetto

G - Importo del finanziamento richiesto L.

1) strutture (escluso l'acquisto di immobili)

2) Macchinari ed attrezzature (solo quelle strettamente connesse all'attività lavorativa da svolgere).

3) Formazione - spese per i docenti

- spese per il materiale didattico

4) Retribuzioni

5) Oneri previdenziali

ALLEGATI ALLA DOMANDA

- Atto costitutivo con eventuali modificazioni
- Statuto con eventuali modificazioni
- Certificato penale (Casellario Giudiziale) e carichi pendenti (Pretura e Procura della Repubblica) del rappresentante legale dell'Ente, rilasciati in data non anteriore ai tre mesi dalla data dell'istanza (in originale).
- certificato antimafia
- Relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento all'ultimo anno di funzionamento e sulla metodologia degli interventi.
- Bilancio preventivo 1991.

Per le Associazioni e le Società Cooperative (queste ultime limitatamente al bilancio preventivo) sarà sufficiente compilare gli allegati schemi (A e B) di dati sintetici relativi alle previsioni 1991 ed al consuntivo 1990.

- Copia della convenzione in atto con UU.SS.LL. e documentazione relativa all'iscrizione nell'Albo Regionale (per le Comunità terapeutiche e le cooperative).
  Per le cooperative, invece, che si occupano esclusivamente dell'inserimento lavorativo degli ex T.D., si prescinde dal possesso dei predetti requisiti, essendo necessaria soltanto l'iscrizione nello schedario generale della cooperazione.

SCHEMA *A*

QUADRO SINTETICO PREVISIONALE DELLE VARIE CATEGORIE DI ENTRATE E DI USCITE PER L'ESERCIZIO 1991

U S C I T E		E N T R A T E	
- Spese generali	L...................	- Rette privati	L...................
- Vitto, alloggio e varie	L...................	- Vendita prodotti	L...................
- Manutenzione ordinaria	L...................	- Offerte privati	L...................
- Personale	L...................	- Altre entrate (specificare le voci):	
Tot.Spese gen.li e di gest.	L.		L...................
			L...................
Acquisti			
- Attrezzature	L...................	Contributi da enti e organismi pubblici:	
- Terreni	L...................	- UU.SS.LL.	L...................
- Fabbricati	L...................	- Comune	L...................
- Automezzi	L...................	- Regione	L...................
Totale Acquisti	L...................	- Ministeri	L...................
		- Altri Enti:	L...................
- Manutenzione straordinaria	L...................		L...................
- Altre spese (specificare le voci):			
	L...................		
	L...................		
TOTALE USCITE	L...................	TOTALE ENTRATE	L...................

SCHEMA *B*

QUADRO SINTETICO DELLE VARIE CATEGORIE DI ENTRATE E DI USCITE CHE HANNO CONCORSO A FORMARE IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO 1990

U S C I T E		E N T R A T E	
- Spese generali	L..................	- Rette privati	L..................
- Vitto, alloggio e varie	L..................	- Vendita prodotti	L..................
- Manutenzione ordinarie	L..................	- Offerte privati	L..................
- Personale	L..................	- Altre entrate (specificare le voci):	
Tot.Spese gen.li e di gest.	L		L..................
			L..................
Acquisti		Contributi da enti e organismi pubblici:	
- Attrezzature	L..................		
- Terreni	L..................	- UU.SS.LL.	L..................
- Fabbricati	L..................	- Comune	L..................
- Automezzi	L..................	- Regione	L..................
Totale Acquisti	L..................	- Ministeri	L..................
		- Altri Enti:	L..................
- Manutenzione straordinaria	L..................		L..................
- Altre spese (specificare le voci):			
	L..................		
	L..................		
TOTALE USCITE	L..................	TOTALE ENTRATE	L..................

91A2103

AVVERTENZA

Si riporta il testo della determinazione del Presidente del Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga.

Il testo unico delle leggi in materia di droga approvato con d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 prevede stanziamenti per le attività di prevenzione, recupero e reinserimento dei tossicodipendenti.

La individuazione delle suddette aree di attività si riconosce in opportunità riconducibili a diverse forme di finanziamento nonché di erogazione di contributi:

a) *per il finanziamento di progetti mirati alla prevenzione e al recupero dalle tossicodipendenze a valere sul* Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga - Presidenza del Consiglio dei Ministri *(art. 127 del testo unico);*

b) *per la concessione di contributi per la costruzione, l'ampliamento o il recupero di immobili destinati a sedi di comunità terapeutiche da parte del comitato esecutivo del* Comitato per l'edilizia residenziale (CER) - Ministero dei lavori pubblici *(art. 128 del testo unico);*

c) *per l'erogazione di contributi allo scopo di sostenere le attività per il recupero e il reinserimento sociale dei tossicodipendenti, da parte del* Ministero dell'interno *(articoli 131 e 132 del testo unico);*

d) *per il finanziamento di progetti per l'occupazione di tossicodipendenti che abbiano completato il programma terapeutico e debbano inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro, da parte del* Ministero del lavoro *(art. 134 del testo unico).*

Il Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga (istituito dall'art. 1, del testo unico) nella riunione del 2 maggio 1991 ha rappresentato l'opportunità di pubblicare in un'unica Gazzetta Ufficiale *le circolari esplicative dei dicasteri interessati, che nel dettare i criteri circa le richieste di finanziamento, per l'anno 1991 faciliteranno il compito agli addetti ai lavori e si potranno erigere a pratico strumento di consultazione.*

IL PRESIDENTE
del Comitato nazionale di coordinamento
per l'azione antidroga
JERVOLINO RUSSO

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(3651344) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.